Anno VI. - N. 1914 Trieste, Mercoledì 6 Aprile 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1914

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi e Corrispondenze

Tentato suicidio. FRANCOFORTE 5. La *Frankfurter Zeitung* annunzia da Gatscina che il capitano provinciale, generale Gresser, contro cui si elevarono delle accuse, tentò, dopo avere avuto una violenta scena con lo czar, di suicidarsi con veleno.

Dinamite e bombe. PIETROBURGO 5. Col pretesto di adottare delle misure sanitarie si praticarono delle perquisizioni domiciliari in due case, dove si scopersero dei laboratori di dinamite e di bombe, che si sequestrarono.

Vini moderni. MONACO 5. Due donne mandarono a prendere del vino in un locale per beverlo insieme a casa. Una di loro è morta, l'altra è in pericolo di vita. In base all'analisi chimica, si constatò che quel vino era falsificato.

Disordini in chiesa. GENOVA 5. Nella chiesa di S. Siro un predicatore parlava contro i giornalisti. La folla era immensa. Un signore svenne pel caldo. Allora successe una scena indescrivibile prodotta dal panico. Tutti fuggirono a precipizio. Una povera vecchierella travolta dalla corrente, cadde a terra e rimase piuttosto malconcia. Una elegante signorina svenne appena uscita dalla chiesa.

Un matematico arrestato. PRAGA 5. Il „professore di matematica" e „scrutatore del lotto" Orlicè, *recte* Giuseppe Enrico Ptacek da Slan, il quale dopo il suo sfratto dalla Germania abitava in Weinberge, fu arrestato per crimine di truffa e consegnato all'autorità giudiziaria.

Notizie marittime. FILADELFIA 1. Il bark a.-u. *Sator*, fu scagliato senza danni.

— ADEN 3. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Titania*, proveniente da Trieste, partì oggi per Hongkong.

— BOMBAY 1. Partì oggi per Trieste, il piroscafo del Lloyd a.-u. *Orion*.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Fr. quarto. Leva il sole: ore 5·36 tram. 6.30, Oggi: S. Sisto — Domani: S. Ermanno. Termometro C. ore 7 ant. 13.4 2 pom. 18.6 Altezza bar. 771·2.

Per i danneggiati del terremoto. Ecco una lista di offerte pervenutaci da Rovigno:

10556 G. Rismondo	Oderico Caenazzo
G. Benedetti cap.i	Dom. Davanzo
G. Seiblecher	L. Brunetti
G. Maddalena	Lisa Brunetti
10560 N. N.	10580 A. Brunetti
N. Romano	M. ved. Davanzo
G. Rocco fu Fran.	Luigi Massun
G. Viotti di Bald.	Franc. Ghira
Fanny Davanzo	Silvio Vianelli
G. QuarantottodiG.	Giorgio Artusi
Edoardo Calò	Nicolò Rocco
Maria Rocco	A. Malusa di Giov.
Fanny Quarantottto	Dom. Biondi
A. v. Quarantotto	Giov. Cossovel
10570 G. Bartoli	10590 P. GhirafuA.
Giuseppe Rocco	N. Lorenzetto fu A.
Giov. Tumburussi	Matteo Benussi
Paolo Sponza	Spiro Dapisin
Dom. Bronzin	Dom. Gianelli
L. Tulin	Santo Pecchiari
G. Benedetti fu A.	A. Signori fu. P.
Ernesto Ghersetti	Giov. Dazzara
Raim. Devescovi	Dr. Ghira
Franc. Devescovi	Angelo Ive
10600 Am. Cecon	10620 I. Panegozzi
And. Davanzo	Capitano Blessich
V. Candussi Giardo	Dom. Tolazzi
Pietro Menis	Luigi Tolazzi
Gregorio Benussi	G. B Volpi
Antonio Coana	Giov. Sbisà
Giov. Dodich	Fratelli Dell'Oste
R. Rocco fu Piet.	F. Spongia
Cristof. Cossovel	Gregorio Moro
D. Benussi e figli	Nicolò Chiurco
10610 F. Braidotti	10630 Aug. Rocco
Dom. di C. Rocco	And. Bartoli
Lorenzo Rocco	Giov. Basilisco
Caterina Rocco	Giov. Zamarini
Angelo Signori	G. E. N. Mocenigo
Ferd. Baciochi	Ina N. Mocenigo

Camera di commercio. ebbe luogo l'annunciata radunanza. Ieri Il presidente bar. de Reinelt, aperta la seduta, presentò alla Camera il sig. Antonio cav. Pichler, addetto dal ministero degli esteri a questa Corporazione per far la pratica commerciale quale allievo consolare.

Il vicesegretario dà quindi lettura delle domande formulate dalla Commissione d'inchiesta per il miglioramento della marina mercantile e da inoltrarsi al Governo.

Dopo una discussione a cui prendono parte gli on. Stalitz, Venezian e Gentilomo il petito è approvato.

La Camera delibera di accordare un contributo di f. 3000 alla Scuola triestina di disegno e professionale.

A questo proposito, all'on. Buzzi che esprimeva il parere che la Scuola professionale di Stato non verrebbe attivata neanche entro quest'anno e raccomandava al presidente e alla Deputane di Borsa di sollecitare la cosa, l'on. Stalitz osservò che all'attivazione della Scuola di Stato non manca attualmente che il *nervus rerum*, cioè che si deliberino gli importi occorrenti.

Nella collazione degli stipendi fondati dalla Camera in onore del defunto suo presidente Ant. cav. Vicco, la Deputazione, facendo uso del diritto accordatole dall'atto fondazionale, trasferiva gli stipendi per la costruzione navale e per i viaggi transoceanici alla sezione commerciale, conferendo cinque stipendi annui di f. 150.

Fu adottato di continuare per altri due anni la graziale di f. 1200 all'impiegato all'ufficio consegna merci, Giacomo Huttberger, più che ottantenne.

A delegati per la revisione del Bilancio della Cassa di Risparmio triestina riuscirono eletti con 32 voti gli on. Alexander, Rottermann e Moll.

Elargizione. Il notaio sig. Vittorio Vessel ha rimesso alla Presidenza municipale f. 300 che il signor Carlo Detrosin, assecondando i desideri del suo defunto fratello Leopoldo, destina a favore del fondo intangibile della Pia Casa dei poveri.

Non ci sono denari. La Delegazione municipale ha adottato di non appoggiare la domanda della Società agraria triestina per una contribuzione di fiorini mille allo scopo di organizzare una fiera-mostra pomo-enologica, considerato che i vantaggi economici che se ne potrebbero aspettare per la città non sembrano proporzionali alla non indifferente entità della chiesta contribuzione e visto che l'azienda comunale ha di fronte spese ben più urgenti e indispensabili.

Pertinenti al Comune. La Delegazione municipale accordò la pertinenza al Comune di Trieste a Bonaiuto Wachsmann, Maurizio Lieblein e Juda Wolf Dana e la assicurò a Giulia Francesca Piazza. Il Magistrato assegnò al Comune di Trieste come deficenti d'incolato Davide Cazzulani e Sisto Sistiani.

I giurati alle Assise. Per la prossima sessione delle Assise che avrà principio il 18 corr., furono estratti a fungere l'ufficio di giurati i seguenti signori:

Berger Sebastiano - Civran Giacomo - Cossancich Luca - Cumin Clemente - Detrosin Leopoldo - Dollenz Francesco di Giuseppe - Dragovina Edoardo - Eggenhöfner Roberto Giuseppe - Eisner de Giacomo - Gentilomo Sansone - Gomperz Giuseppe - Grigis Felice - Henke Salvino Demet. - Hermet Carlo - Hoffmann Carlo Crist. - Holzner Enrico - Jellussig Dr. Giovanni - Liebmann Iacopo - Lissiak Domenico - Lordschneider Aless. - Lutschaunig Carlo V. - Mauro Giureppe - Marsich Andrea - Marinitsch Giuseppe - Motka Rodolfo - Moscheni Gio. Antonio - Polacco Angelo Alf. — Ralli barone Paolo - Sajz Giuseppe - Sichich Giacomo - Sitko Francesco - Suvich Giusto - Straulino Ferdinando - Urizio Bortolo - Zay Giuseppe - Zoff Antonio.

Giurati supplenti: Albrecht-Röderer Enrico - Brill Erminio - Bemporath Prospero - Girometta Antonio di Alessandro - Jess Giorgio - Kopcar Enrico - Mainardis Francesco - Mecozzi Antonio Gaetano - Vrubel Giovanni.

Una nuova istituzione all'Unione Ginnastica. La direzione di questo simpaticissimo sodalizio - culla della gioventù liberale triestina - ha avuto l'eccellente pensiero di istituire un corpo orchestrale.

Vi potranno prender parte quei soci che digià conoscano un istrumento musicale ed eventualmente figli, fratelli o pupilli di soci sempre che il maestro sociale ne li ritenga idonei.

Quelli che intendessero prendere parte possono inscriversi su apposito foglio ostensibile nella segreteria sociale.

Il deliberato della Direzione ci sembra degno davvero di ogni più caldo incoraggiamento.

Unione Ginnastica. *La figlia unica*, la migliore comedia di Tebaldo Ciconi, verrà recitata questa sera, mercoledì 6 corr., nel teatro della Palestra dai bravi dilettanti filodramatici della Unione Ginnastica.

La banda sociale sonerà negl'intermuzzi.

Una gita a Gorizia. In occasione delle corse che avranno luogo a Gorizia la seconda festa di Pasqua, la Direzione della Meridionale organizza un treno speciale da Trieste a Gorizia e stazioni intermedie a prezzi ridotti.

Il treno partirà da Trieste lunedì 11 corr. alla 1 pom., e arriverà a Gorizia alle 3.4 pom.; ripartirà da Gorizia alle 9.30 per arrivare qui alle 11.42 di notte. I prezzi di andata e ritorno sono f. 2.40 in I, f. 1.80 in II e f. 1.20 in III classe. Si daranno pure viglietti di andata e ritorno, a prezzi ridotti, per Monfalcone, Ronchi, Sagrado, Gradisca e Rubbia.

Drago Popovich. Domani alle 10 1/2 ant., nella chiesa slavo-ortodossa di S. Spiridione verrà celebrato un ufficio divino in morte di Drago Popovich, triestino.

Drago Popovich é morto a Roma nell'età di 86 anni.

Giovanissimo, prese parte a tutte le meravigliose fazioni della guerra per la indipendenza ellenica, e le sue navi mercantili, armate in guerra, corsero vittoriose l'Egeo apportando terrore e danni tra le flottiglie turchesche. A Navarino il Popovich, con due legni di sua proprietà, compiè miracoli di valore combattendo a fianco delle flotte inglese, francese e russa. Aveva inchiodato all'alto picco la croce greca, e in quel segno cooperò alla vittoria che meravigliò l'Europa.

La salma di quel vecchio gagliardo fu tumulata provisoriamente in Roma. Ai suoi funerali intervennero alcuni rappresentanti del Corpo diplomatico, vari ministri, moltissime signore, distinti amici del figlio, tutti i triestini residenti a Roma. Sulla bara furono deposte magnifiche ghirlande dai colori ellenici, serbi ed italiani. La salma di Drago Popovich verrà in seguito trasportata a Trieste.

Al figlio di lui, avv. Eugenio Popovich, direttore politico del giornale „Il Diritto", noi, da Trieste, inviamo la espressione più sentita del nostro cordoglio.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Adele Veneziani si è unita in matrimonio con l'egregio sig. Ernesto Dr. Rosini, medico d'Arta. I nostri auguri.

La grande academia di scherma della quale si parlava già da qualche tempo avrà luogo definitivamente la sera del 24 corrente.

Com'è noto, l'academia rappresenta una nobilissima idea di carità venendone devoluto il netto ricavo a favore della Società degli Amici dell'Infanzia e dei danneggiati dal terremoto nella Liguria. E la festa sarà indubiamente coronata da un successo colossale.

Vi prenderanno parte i rinomati maestri Arista e Pecoraro unitamente ai maestri Angelini e Garagnani col concorso di alcuni signori dilettanti.

In libertá verso cauzione. In seguito alle pratiche fatte dall'avvocato Martinolich, fu accordata la libertà provisoria dell'ex capitano del Lloyd Scarpa, assolto al dibattimento degli scorsi giorni e trattenuto in carcere per avere il rappresentante del publico ministero insinuato querela di nullità.

Sulla tragedia di via della Fornace. Sul tragico fatto avvenuto l'altra sera in via della Fornace, abbiamo potuto rilevare alcuni dettagli.

Prima del delitto oltre alla famiglia Pessich che abita al pianterreno di quella casa si trovava in compagnia delle due donne anche il giovane milite d'artiglieria Giovanni Figher, fidanzato della giovinetta Maria.

Si discorreva di recarsi tutti insieme sabato sera al Castello, dove si facevano sparare i cannoni del Resurrexit. Il Figher avrebbe fatto sì che le due donne potessero entrare nel Castello. E quell'ubicazione offriva per lui un grato ricordo, giacchè appunto egli aveva veduto per la prima volta la sua Maria alla finestra della propria casa e là se n'era invaghito.

Mentre le donne stavano discorrendo nella stanza col giovane militare, il Blasich, seduto sul davanzale della finestra in cucina, stava ascoltando i loro discorsi.

Cinque minuti prima delle nove, il Figher si allontanava dalla casa delle Panigai.

Poco dopo anche gli inquilini del pianoterra se ne andavano.

Ciò che avvenne dipoi è noto. Comparso dinanzi al cadavere della propria vittima, il Blasich osservò freddamente: Ho avuto un cattivo momento.

Nel pomeriggio di ieri le due donne che abitano nella stessa casa delle Panigai vennero assunte ad esame dal giudice istruttore.

La giovinetta, fino a nuove disposizioni, rimarrà in custodia presso la famiglia coinquilina. Pare che il Figher avesse affermato che la sposerebbe fra qualche mese, appena terminato il servizio militare.

Ad un fratello della defunta venne comunicata la tristissima notizia telegraficamente. Oggi verrà praticata l'autopsia del cadavere.

Durante tutta la giornata ci fu sul piazzale di S. Giusto una gran ressa di gente che si recava a vedere il cadavere della vedova Panigai. Ma ciò non venne concesso ad alcuno.

A quanto si dice, ancora circa quindici giorni sono, il Blasich avrebbe minacciato la madre della Maria.

Esposizione internazionale di fotografia. L'esposizione italiana di fotografia, che avrebbe dovuto aver luogo nel 1886, si aprirà nel mese di maggio p. v. a Firenze, ed avrà una sezione di carattere internazionale. Gli oggetti inviati all'esposizione godranno favori nei noli ferroviari e saranno esenti da ogni dazio. Ulteriori ragguagli si possono avere presso il locale regio Consolato d'Italia.

All'erta banchieri, negozianti. Da alcun tempo aggirasi nelle principali città un giovane inglese sedicente E. A. C. Paget, il quale tenta di scontare presso banchieri e negozianti degli chéques tratti sulla „The East Surrey Bank di Bower (Inghilterra)" banca che non è mai esistita.

Allo scopo poi di assicurare viemmaggiormente l'esito della sue imprese, trova egli modo di farsi ricevere nei principali clubs frequentati dalle persone più distinte.

Un cadavere rinvenuto. Ieri, verso un'ora del pomeriggio il pescatore Antonio Penso, trovandosi al molo del Sale, estrasse dall'aqua un cadavere di uomo in istato di avanzata putrefazione. Quel corpo presentava un aspetto orribile, aveva il cranio deformato.

Da alcune carte rinvenutegli nelle tasche fu constatato essere quello il cadavere del facchino Giambattista Zuzzi, d'anni 35, da Moggio, provincia di Udine, già addetto al negozio di frutta del signor Giovanni De Battista, al N. 1 di via del Ponterosso.

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo [120]

Le due donne si guardavano sconvolte, si fecero il segno della croce in silenzio; e ridiscesero col rossore sulla fronte.

Giungendo al pianterreno la signora di Lessac fu presa da un attacco nervoso.

Lasciamo la santa signora tra le mani di Caterina che le gettava dell'aqua sul viso, e risaliamo vicino a Giorgina e Oliviero.

LXX.

Giorgina spiega la sua risoluzione.

Giungendo nella sua camera con Oliviero, Giorgina spinse vivamente il catenaccio della porta, senza pensare un solo istante al carattere compromettente di questa misura di precauzione.

Ella aveva l'audacia tranquilla della sua assoluta purezza.

— Abbiamo poco tempo per noi — diss'ella volgendosi verso Oliviero. — Approfittiamone subito.

Con un movimento naturale i due giovani si stesero le braccia, giacchè Oliviero aveva una tale fiducia in Giorgina che, malgrado i termini molto precisi della sua lettera, non aveva dubitato di lei un solo minuto, e, compiangendola, veniva in suo soccorso, senza provare nè collera, nè gelosia, propriamente parlando. Egli non risentiva che un'immensa e crudele inquietudine.

— Sono molto felice e molto inquieta della tua presenza, fece ella; può essere un gran bene, e può essere un gran male. Non ti chiedo come hai potuto scoprire il mio ritiro. Ciò ci farebbe perdere tempo, e noi dobbiamo separarci subito.

— Giorgina, spiegami dunque quello che avviene e la stranezza della tua condotta, giacché non è seria, non è vero, quella lettera che hai scritta a mio padre?

— Ascoltami prima, e tu stesso ne giudicherai in seguito. Volevo scriverti, scrivere a mio padre, per spiegarvi tutto e mettervi in guardia. Ma non è una cosa facile. Qui mi sorvegliano. Qui io non posso uscire, nè impostare una lettera senza che lo sappiano, e se sospettassero che ho prevenuto mio padre, tutto sarebbe perduto.

— Tutto sarebbe perduto? ripetè Oliviero molto sorpreso.

— Sì, Oliviero.

Giorgina abbassò la voce.

— L'abate Clodoveo sa la verità. Sa che mio padre esiste, l'ha riconosciuto.

Oliviero trasalì.

— E allora? domandò egli.

— Allora, quando sono rientrata, la altra sera, l'abate mi ha fatta chiamare nel salone, e mi disse che se non acconsentivo a sposare immediatamente il signor Giulio Florestan, andava a denunciare Giorgio Delmont e a farlo arrestare.

— E tu hai acconsentito?

— Oh! ho lottato, te l'assicuro. Ma quest'uomo è terribile, spaventevole! Tutte le sue misure erano prese. Una parola, e mio padre ricadeva nelle mani della giustizia.

— La cosa non è mica tanto facile. L'atto di decesso di Giorgio Delmont è in regola. Bisognerebbe provare che non è morto, constatare la sua identità, e tutto ciò presenta maggiori difficoltà che non credi.

— Oh! potrebbero sempre arrestarlo, e, una volta nelle mani della polizia, si scoprirebbe tutto. Poi io lo conosco! Egli direbbe: Sì, sono io! — No! no! dal momento ch'egli è tornato per vedermi, arrischiando tutto per riavvicinarsi a sua figlia, sua figlia non poteva tradirlo!

— Ma può nascondersi!

— Bisognerebbe prevenirlo, allora. Ed io non potevo farlo, giacchè ho dovuto acconsentire egualmente a lasciare Parigi fino al mio matrimonio per allontanarmi da te e da tuo padre.

— Tu hai le prove della sua innocenza!

— E l'abate lo sa!

— Come, lui! Sa dunque tutto?

— Sì tutto, ripetè Giorgina fremendo... Ah! è un uomo spaventevole, te lo assicuro, è terribile!... Sa tutto quello che so io e molte altre cose che io non so.

— Non importa, riprese Oliviero, minacciandolo di parlare, di rivelare il nome del vero colpevole, tu mandavi a monte i suoi progetti.

— Ho esitato, e poi non l'ho fatto. Questo segreto non è più mio. È di mio padre. Non ho più il diritto di servirmene senza il suo consenso... Non ne sono più padrona. Egli vive... Tocca a lui, a lui solo, di decidere se vuol servirsi di questo mezzo. Ah! se sapesti la verità... comprenderesti...

— Qual'è dunque questa verità? Mi avevi giurato di dirmela.

— In quel momento credevo che mio padre fosse morto. Oggi essa non appartiene più che a lui, te lo ripeto, e mi domando se vorrà salvarsi a questo prezzo. Infine, disperata, non avendo nessun mezzo di sfuggire a questo dilemma terribile: accettare il matrimonio o fare arrestare mio padre... ho ceduto... ho accettato... ho scritto le due lettere che mi furono dettate...

— Hai acconsentito a sposare un miserabile! Non è una cosa seria

— Tu lo sai, riprese Giorgina con forza, amerei meglio la morte che vivere senza di te! Amerei meglio la morte che mancare al giuramento che ti ho fatto di essere tua soltanto... Ma devo vivere, continuò ella con un'angoscia che straziava il suo cuore, per salvare mio padre; non posso ucciderlo, io che l'amo e che avevo anche giurato di riabilitare la sua memoria, non posso abbandonarlo all'odio, alla vendetta dei miserabili che vogliono la sua perdita.

— Tua madre! esclamò tutto ad un tratto Oliviero, tua madre acconsentirebbe a fare arrestare suo marito!

— L'ha già fatto una volta! replicò Giorgina con un sorriso d'ironia e un lampo d'indignazione nei suoi occhi neri.

(*Continua*)

Il Zuzzi mancava da casa propria ancora dal 21 febraio, giorno del lunedì grasso. S'ignora però completamente se si trattasse di accidente o suicidio.

Sopra luogo comparve la commissione giudiziaria per praticare gli opportuni rilievi.

Il carro dell'impresa Zimolo trasportava poscia il cadavere alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Le pietre da lastrico e la ferrovia di raccordamento. La Delegazione municipale, sentito che la Direzione della Ferrovia dello Stato si ritiene proprietaria delle pietre del lastrico lungo le rive sulle quali passerà la ferrovia di raccordamento Trieste-Erpelle-Stazione della Meridionale, ha adottato d'interpellarla perchè dichiari, prima di mettere mano alla costruzione della linea, se, in caso di abbandono della zona stradale che va ad occupare presentemente, assuma sopra di sè la riattazione della via nello stato pristino.

Bimbi che giuocano. - Una catasta di legnami sulla testa. Il ragazzo dodicenne Antonio Marussig, figlio di un carradore, da qualche tempo si astiene dal recarsi alla scuola in causa dell' oftalmia granulosa da cui è affetto.

Avendo quindi il tempo libero, quasi l' intera giornata, ne approfitta per andare a passeggio. Ieri, accompagnato dal babbo, scelse la stazione ferroviaria quale meta della passeggiata.

Colà giunto, incominciò a trastullarsi con una catasta di legname ivi depositata; d' improviso questa gli si rovesciò addosso in modo da cagionargli delle gravi contusioni al naso ed in altre parti della faccia. Il poverino dovette venir accompagnato senza indugio all' ospedale civico dove fu accolto nel quarto ripartimento.

Fanciullo ferito da un carro. In via dell' Olmo e precisamente ove sono stazionati i carri del Molino a vapore passava ieri nelle ore del pomeriggio un ragazzo di circa sei anni. Alcuni monelli accostatisi ad un carro senza cavalli, apersero il freno in modo che il carro corse giù con tutta violenza per il declivio della strada ed urtò col timone contro il ragazzino andando a colpirlo al capo in modo da farlo stramazzare al suolo tramortito. Il padre del fanciullo, che abita in quei paraggi, accorse a sollevare il proprio figliuolo e l' accompagnò alla farmacia Picciola e poscia all' abitazione del medico sig. Dr. Massopust, che dimora in Barriera Vecchia e che gli medicò la ferita. Dopodichè il poverino venne accompagnato alla propria abitazione.

Teatro Comunale. Ieri a sera, per *imprevedute circostanze* (così diceva il manifesto) si chiuse la stagione d' opera ballo rappresentandosi le *Villi* invece della *Gioconda*.

Ieri a sera gli artisti presero congedo dal publico, il quale fu loro largo di applausi. Alla signorina Mendioroz ed alla signorina Bessone furono offerti bellissimi gruppi di fiori. Una bella corona di lauro venne presentata al signor Moretti ed una al maestro Podesti, il quale indubiamente è stato una delle *colonne* della trascorsa stagione.

Il publico avrebbe desiderato rivedere il tenore signor Brasi, del quale ieri doveva aver luogo la serata d' onore, che in causa di quelle circostanze di cui abbiamo già fatto cenno, è stata all'ultimo momento sospesa.

***

Se dal lato artistico la stagione è stata complessivamente buona, dal lato finanziario non ha corrisposto.

Abbiamo avuto tre opere nuove per Trieste, fra cui la *Gioconda*, ci furono presentati artisti come la Ferni-Germano e la Copca, Lorrain, Maini e Brasi: fu allestito con sfarzo un ballo nuovo con la Bessone - eppure, tranne che al *Mefistofele*, il publico ha frequentato scarsamente il teatro.

E' inutile farsi illusioni: a Trieste il Comunale con spettacoli di primo rango non regge più.

L'aristocrazia da noi si può contare sulle dita di una mano, la borghesia non può andare al Comunale; quelli che frequentano il teatro sono su per giù banchieri e negozianti, i quali — e nessuno può dare loro torto — contrattano anche sul teatro e quando i prezzi son alti prendono un quarto di palco invece di un palco intero, e quando per le prime rappresentazioni i prezzi son aumentati aspettano di andare alle successive.

Così il teatro senza dote, resta anche senza palchettisti. E con le esigenze attuali degli artisti di canto i teatri che non hanno dote non possono reggersi.

Ora nessuno potrà pretendere che il nostro Comune dia denari per la dote del teatro - quindi è inutile pensarci.

Nell' attuale stato di cose non resta che un dilemma: o teatro chiuso, o spettacolo di second' ordine. E' spiacevole, ma è così.

Anfiteatro Fenice. All' ultima rappresentazione della compagnia Anastasini-Biasini non intervenne molto publico. Gli applausi che riscosse ogni artista erano segno della simpatia goduta, ed erano pure il saluto di congedo.

Quella macchietta di Pinta ringraziò a nome dei signori Anastasini e Biasini, direttori della compagnia, a nome dei suoi colleghi, a nome suo ed a nome... del *dindio* per l' appoggio avuto.

Adesso il teatro rimane chiuso sino domenica, in cui la nuova compagnia equestre incomincerà il corso delle sue rappresentazioni.

Teatro Filodramatico. La rappresentazione di iersera fu sospesa, a quanto sembra, in causa all' improvisa partenza della signora Hartmann. Tale partenza, a quel che si dice, è d'attribuirsi a questioni interne di palcoscenico.

La compagnia Maggi al Comunale inaugura domenica 10 aprile il corso delle sue rappresentazioni, dando a beneficio della Pia Casa dei poveri, la *Dionisia*, di Alessandro Dumas.

Bollettino della mortalità. Da domenica 27 marzo a tutto sabato 2 aprile 1887. Numero dei morti: Maschi 35, femine 40. Totale 75. Età dei morti: 0—1 11, 1—5 anni 14, 5—20 anni 2, 20—30 anni 5, 30—40 anni 7, 40—60 anni 13, 60—80 anni 21, oltre gli 80 anni 2. — Cause dei decessi: Vaiuolo 3, difterite e croup 3, altre infezioni 1, tisi polmonare 12, pleuro pneumonite e bronchite 12, apoplessia 1, altre malattie 39, accidentali 3, per suicidio 1.

A schiarimento della notizia data ieri sotto il titolo *Suicidio*, dobbiamo aggiungere che non Antonio ma Leopoldo si chiamava il figlio del Gregorich che fu vittima della bufera del 13 marzo, e che la causa del suicidio va attribuita esclusivamente al dispiacere provato dal fatto successo al figlio, e ad una malattia incurabile che impediva al povero Gregorich di accudire alle proprie facende.

Una serva che si vendica rubando. I coniugi Antonia e Giacomo Ronta, il dì 5 febraio scorso licenziarono la loro serva Orsola Schwetel, di anni 20, da Lubiana, dandole il termine di regola per lasciare libero il posto, ma costei, per vendicarsi del licenziamento, sparì invece la sera stessa, portando via ai padroni alcuni effetti di vestiario per un valore di 36 fiorini, che essa rubò forzando i cassetti degli armadi e che vendè poscia per 10 fiorini.

La Schwetel fu arrestata. Tradotta dinanzi ai giudici essa confessò il suo reato e venne perciò condannata a 4 mesi di prigione.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo guernito s. 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Patate al burro s. 3. Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (Ore 6). Baccalà con polenta s, s. 10, Ragout con polenta s. 10, Polenta con brodetto s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1764.

Eredi derubati. Il giorno 13 febraio scorso il signor Sabato Tedeschi, negoziante d' olio, veniva colpito da un insulto apoplettico, in seguito al quale dovette soccombere. Allorchè morì, i parenti ed eredi di lui entrarono nella sua abitazione per raccogliere l' eredità che loro spettava. Erano persuasi di dover trovare danari parecchi e carte di valore, chè sapevano il defunto uomo di mezzi. Delusi nella loro aspettativa, non avendo trovato danari, nè valori, sospettarono d'essere stati derubati ed i loro sospetti caddero necessariamente sulla serva del defunto, Antonia Visintini che denunciarono. L'autorità di p. s. fece a questa una perquisizione, ma riuscì infruttuosa; ciononostante la Visintini fu tradotta in polizia; colà venne assoggettata ad una perquisizione personale e le trovarono nascosti nel seno l'importo di 63 fiorini e due viglietti del Monte.

Dapprima la Visintini disse che quei danari le erano stati dati in custodia dal defunto suo padrone; ma in un successivo esame essa ebbe a dire invece che fu l'agente del sig. Tedeschi, Giuseppe Logar, ad affidarglieli. In seguito a ciò anche il Logar venne arrestato.

Ieri adunque comparvero dinanzi ai giudici Giuseppe Logar di Giuseppe, di anni 24, celibe, da Tomie, ed Anna Visintini, fu Valentino, d'anni 34, nubile, da Monfalcone; il primo accusato di furto, la seconda di complicità nel crimine stesso.

Il Logar negò sempre qualunque partecipazione al furto, nè prove si raccolsero a suo carico; per cui la Corte lo assolse.

La Visintini, per converso, in luogo di complice fu ritenuta autrice del furto e condannata a 4 mesi di carcere.

Caduto dalle scale. Iermattina il fanciullo Antonio Lussnig, d' anni 7, uscito per recarsi alla scuola, sdrucciolò dalle scale della casa ove abita, Salita al Promontorio N. 81, riportando nella caduta una frattura alla gamba destra.

Condotto dal padre all'ambulanza chirurgica dell'ospedale, fu colà medicato.

Durante il lavoro. Il muratore Giovanni Battista Fani, d'anni 50, ebbe a riportare ieri una contusione al piede. Dovette recarsi all'ambulanza chirurgica per la cura opportuna.

Patate truffate. Giovanni Dalvise, facchino della ditta Ant. Rocco e C., il giorno 21 febraio scorso, per incarico avuto, trasportava, con apposito carro, una partita di patate dalla Caserma grande al magazzino succursale della prefata città, diretta dal signor Francesco Rossegger.

Poi, fingendosi ancora incaricato dai suoi principali, si recò nuovamente alla Caserma e si fece consegnare altri 14 quintali di patate, per un valore di 60 fiorini, che vendette per proprio conto al pizzicagnolo Giov. Jerz.

Scoperto, fu arrestato; confessò e ieri venne condannato a 5 mesi di carcere.

Tre reati. Verso la metà di gennaio p. p. il facchino avventizio Vittorio Cante, d'anni 29, in un battibecco con certo Giuseppe Urabez, ebbe a minacciare quest'ultimo in modo da incutergli serio timore. Poi, lasciato l' Urabetz e montato su d'un carro in movimento, tentò rubare da questo della lingeria, di cui il carro stesso era carico. Nacque perciò un diverbio tra il carradore ed il Cante; questi scaraventò contro il carradore un coltello, che venne scansato.

Il Cante fu arrestato e sottoposto a processo.

Ai giudici, ieri, egli disse d' essere stato ubriaco, quel giorno; ma la ubriachezza non riuscì provata.

Fu punito con 8 mesi di carcere.

Infedeltà. Arturo L., da Graz, di anni 27, disegnatore ed assistente ai lavori della ferrovia istriana, alle dipendenze dell' imprenditore sig. Domenico Malusà, si trattenne l' importo di f. 60 statogli consegnato perchè avesse a ritirare un vagone di rotaie. Venuto il fatto a cognizione dell' autorità, il L. venne accusato del crimine d' infedeltà.

Ieri egli comparve al Tribunale e confessò la sua colpa..

Fu condannato a 3 mesi di carcere.

Furti. Il pregiudicato Giovanni Z., d'anni 25, da Gradisca, venne arrestato ieri per furto di due polli a danno dello stalliere Giacomo S., abitante in Piazza della Barriera vecchia.

— Sabato a sera la villica Elena Krall, abitante a Trebiciano, al N. 60, veniva derubata di alcuni effetti di vestiario e d'una gallina, in tutto un valore di trenta fiorini. Ieri, quale autore di questo furto, venne arrestato certo Antonio N., d'anni 18, da Saplava, gia sfrattato da questa città.

Arrestati. Per infrazione al precetto di sfratto passarono agli arresti: Ignazio B., da Gorizia, d'anni 52, Romualdo B., d' anni 43, da Duino, macellaio, ed Andrea S., d'anni 26, da Gabrovizza, senza occupazione.

Ogni giorno una. Idiotelli dirige dei complimenti ad una signora.

— Signore, cessate le vostre adulazioni o mi turo le orecchie.

— Oh! - esclama Idiotelli col suo più grazioso sorriso. - Le vostre mani sono troppo piccole per ciò.

Borsa del 4 aprile. Borse piuttosto deboli, Vienna 280.40, 101.45, 87.95, met. 80.50, La Parigi chiusa calma, Ital. 98.07 e qui prezzi nominali 96 1|2—3|4.

Listino. Napoleoni 10.07 a 10.08. Zecchini 5.90 a 5.92. Lire sterline 12.70 a 12.73. Lire turche 11.40 a 11.43. Londra 127.45 a 127.85. Francia 50.25 a 50.40. Italia 49.90 a 50.10. Banconote italiane 50 — a 50.10. Banconote germaniche 62 55 a 62.75. — Rendita austriaca in carta 80.85 a 80.65. Rendita ungherese in oro 4 % 101.85 a 101.55. detta in carta 5% 88.40 a 88.15. Credit 282.50 a 281 Rendita italiana 96 3|4 a 96 7|8.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

La desolata sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle care persone che vollero rendere un ultimo tributo d'affetto al suo amatissimo Capo

LEOPOLDO

accompagnandone la salma all' ultimo riposo.

Ringrazia poi l'egregio medico **Dr. Janovitz** per le sue sollecite ed amorose cure usate al caro estinto.

Famiglia Gregorich.